Foto Ansa

Una protesta dei lavoratori Cai, la Nuova Alitalia, l'anno scorso

→ **L'azienda** smentisce, ma starebbe predisponendo il piano da attuare entro dicembre

→ **La crisi** che per il governo non c'è più falcidierà 500mila posti di lavoro solo quest'anno

Alitalia, non è ancora finita Altri 2mila esuberi in arrivo

Torna lo spettro degli esuberi all'Alitalia, a due anni dalla nascita di Cai. Sarebbe in arrivo un piano di ridimensionamento da attuare entro dicembre per quasi 2mila dipendenti. Proteste intanto a Fincantieri.

LAURA MATTEUCCI
MILANO
lmatteucci@unita.it

L'ultimo tassello del puzzle della crisi che per i lavoratori non finisce mai ha (di nuovo) i contorni di Alitalia. L'azienda starebbe mettendo a punto un piano di ridimensionamento del personale da attuiare entro l'anno per 1.800-2mila tra dipendenti, precari (circa 600), e alcuni stagionali. Per ora si tratta solo di un'ipotesi rilanciata dal Corriere della Sera, subito negata da Alitalia con una smentita che suona però come molto debole: «Alitalia fa sapere che non conferma i contenuti dell'articolo», dice una nota laconica. In realtà, sarebbe stato lo stesso amministratore delegato Rocco Sabelli, in un incontro con alcuni dipendenti di qualche giorno fa, a parlare di ritorno ai livelli di organico previsti dal Piano Fenice attraverso «recuperi di efficienza ed esternalizzazioni» (sarebbe prevista l'esternalizzazione di alcune attività in aeroporti minori, mentre esistono già accordi in proposito per alcuni comparti: pulizie, logistica, gestione delle buste paga). Un Piano che nel 2008 prevedeva 12.600 dipendenti, mentre oggi l'ex compagnia di bandiera ne conta 14mila, perchè da allora è entrato parte del personale AirOne: i conti sono presto fatti. Inoltre, tra le slides usate nello stesso incontro, si parlerebbe di un risparmio di 108 milioni da realizzare nel secondo semestre dell'anno, anche attravesro la «vendita servizi manutenzione e materiali».

Protesta a Fincantieri
Oggi occupazione e sciopero nella fabbrica di Riva Trigoso

I sindacati, cui finora non è stato comunicato nulla, mettono le mani avanti: «Se le notizie venissero confermate andrebbe aperto immediatamente un confronto», dice il segretario nazionale Filt-Cgil Mauro Rossi. Ma «noi non siamo stati avvisati o informati in alcun modo» sul possibile piano, continua Rossi, e «aspettiamo quindi una qualche comunicazione». Una cosa è certa: «I vertici della compagnia - dice ancora - ci descrivono un'azienda florida con dati edulcorati anche se noi sappiamo che non è